



Codice del candidato:

Državni izpitni center



M 2 4 2 1 1 1 1 2

SESSIONE AUTUNNALE

ITALIANO

LINGUA MATERNA

Prova scritta 2

Lettura e comprensione di testi di tipo diverso

Venerdì, 23 agosto 2024 / 90 minuti

Al candidato è consentito l'uso della penna stilografica o della penna a sfera.

Il candidato riceve un allegato staccabile contenente i testi oggetto della prova.

Il candidato ha a disposizione un foglio per la minuta, all'interno della prova, da staccare con attenzione.

MATURITÀ GENERALE

INDICAZIONI PER IL CANDIDATO

Leggete con attenzione le seguenti indicazioni.

Non aprite la prova d'esame e non iniziate a svolgerla prima del via dell'insegnante preposto.

Incollate o scrivete il vostro numero di codice negli spazi appositi su questa pagina in alto a destra.

La prova d'esame si compone di 30 quesiti, risolvendo correttamente i quali potete conseguire fino a un massimo di 60 punti. Il punteggio conseguibile in ciascun quesito viene di volta in volta espressamente indicato.

Scrivete le vostre risposte all'interno della prova, **nei riquadri appositamente previsti**, utilizzando la penna stilografica o la penna a sfera. Scrivete in corsivo, in modo leggibile e corretto ortograficamente: in caso di errore, tracciate un segno sulla risposta scorretta e scrivete accanto ad essa quella corretta. Alle risposte e alle correzioni scritte in modo illeggibile verranno assegnati 0 punti. Prestate attenzione anche alla correttezza grammaticale e ortografica delle vostre risposte, in quanto la presenza di errori al loro interno può portare a una riduzione del punteggio da voi conseguito. Utilizzate il foglio della minuta per la traccia del testo, e ricordate che esso non verrà sottoposto a valutazione.

Abbiate fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità. Vi auguriamo buon lavoro.

La prova si compone di 20 pagine, di cui 3 bianche.

Non scrivete nel campo grigio. Non scrivete nel campo grigio. Non scrivete nel campo grigio. Non scrivete nel campo grigio.



Foglio per la minuta



Foglio per la minuta

**Allegato****Parte prima**

Chiedere aiuto fa bene non solo a chi lo riceve

Avete timore di sentirvi dire no? Sappiate che anche chi vi aiuterà si sentirà meglio

“Ho bisogno di aiuto”: è una frase che facciamo fatica a pronunciare, per pudore, per paura di disturbare o per timore di ricevere un rifiuto. Eppure sottovalutiamo molto la disponibilità e la capacità degli altri di dare una mano. E non solo: non consideriamo quanto aiutare il prossimo possa far sentire bene. Lo conferma uno studio pubblicato recentemente sulla rivista *Psychological Science* – che anche il sito *focus.it* ha trovato interessante riprendendolo in un articolo firmato da Anita Rubini –, che ha coinvolto 2.000 persone in sei piccoli esperimenti, tutti studiati per mettere a confronto le prospettive e le emozioni di chi chiedeva aiuto con quelle di chi lo dava. Risultato? I primi sottovalutavano costantemente la disponibilità degli amici, ma anche degli estranei a fornire assistenza, nonché la sensazione di benessere che gli “aiutanti” provavano dopo la “buona azione”.

Difficile e imbarazzante

In uno di questi test, 100 persone sono state reclutate in un giardino botanico pubblico con il compito di chiedere a degli sconosciuti di scattare loro una foto. Prima di farlo, queste persone avevano previsto che sarebbe stato difficile o imbarazzante dire di “no” alla loro richiesta. Avevano fatto anche delle ipotesi su come si

sarebbero sentiti coloro che si erano prestati. I ricercatori hanno anche chiesto alle persone ingaggiate per caso come si fossero sentiti dopo il loro piccolo contributo. È emerso così che chi aveva chiesto la foto aveva sottovalutato la disponibilità degli sconosciuti e sovrastimato il disagio che avrebbero provato, senza immaginare come si sarebbero sentite bene le persone che erano intervenute.

Va precisato che in questo caso la richiesta era piuttosto semplice da soddisfare, ma ha comunque consentito ai ricercatori di verificare come esistano differenze culturali nel modo in cui sono percepiti chiedere e dare aiuto e come, in generale, le persone siano convinte della poca disponibilità degli altri.

“E, invece, ci sentiamo bene a fare la differenza nella vita degli altri”, ha detto Xuan Zhao, coautrice dello studio e psicologa e ricercatrice presso lo SPARQ, un centro di ricerca di Scienze comportamentali dell’Università di Stanford.

Non è l’unico studio che ci suggerisce come tendiamo a sottovalutare il potere dei comportamenti prosociali, ovvero la nostra tendenza a mettere in atto comportamenti positivi e altruistici senza secondi fini (senza cercare una qualunque ricompensa). A luglio era stata pubblicata una ricerca secondo cui contattare casualmente un amico, anche solo con un breve messaggio, ha un impatto maggiore di quello che pensiamo. Uno studio di agosto guidato da Nicholas Epley, docente

di Scienze comportamentali presso l’Università di Chicago e coautore del nuovo studio sull’aiuto, ha rilevato che tendiamo a sottovalutare il potere di impegnarci in semplici gesti di gentilezza, come offrire a qualcuno una tazza di caffè. L’aiuto agli altri comporta invece tutta una serie di benefici per la salute fisica e mentale, tra cui quello che gli psicologi chiamano *helper’s high*, quella sensazione di benessere che segue un atto di gentilezza e assistenza, con tanto di effetti fisiologici, come la riduzione dei livelli di ormoni dello stress. Nonostante la teoria e i buoni propositi, chiedere aiuto può continuare a mettere a disagio: ecco perché gli esperti sostengono che fondamentale è... cominciare a farlo più spesso, magari con qualche piccolo accorgimento. Può essere utile per esempio dare alle persone una “via d’uscita” in anticipo, soprattutto per le richieste più importanti (della serie: “Ho bisogno di aiuto e te lo sto chiedendo, ma non preoccuparti se non puoi. Posso trovare un’altra soluzione”). Poi non bisogna dimenticarsi di esprimere la propria gratitudine, con un messaggio, un ringraziamento di persona o un’email. Questo può anche essere utile per placare la sensazione di avere imposto qualcosa a qualcuno. Ma, come suggerisce la nuova ricerca, bisogna ricordarsi più spesso che le persone sono felici di potere dare una mano, e chiedere aiuto non è così gravoso come pensiamo.

(Fonte: La Voce del Popolo, 14 dicembre 2022.)



Pagina bianca



Parte seconda

Alle camere Meloni (con qualche anglicismo di troppo) parla di promuovere l'italiano all'estero

DI ITALOFONIA 26 OTTOBRE 2022ATTUALITÀ, ITANGLESE



Nel suo discorso alle camere Giorgia Meloni ha parlato esplicitamente di lingua italiana, secondo quanto stava scritto nel programma elettorale del suo partito e della coalizione di Centrodestra. Ecco il passaggio esatto:

[...] E aggiungo che tornare a puntare sul valore strategico dell'italianità vuol dire anche promuovere la lingua italiana all'estero e valorizzare il legame con le comunità italiane presenti in ogni parte del mondo che sono parte integrante della nostra.

Ovviamente nessuno dei principali mezzi d'informazione italiani fa il benché minimo cenno a questo punto del discorso. Non ci stupisce, purtroppo.

Si parla dunque di promuovere l'italianità attraverso la lingua, anche come strumento di rapporto con l'enorme comunità di italodiscendenti nel mondo (almeno 80 milioni secondo le ultime stime, superiore alla popolazione residente in Italia).

Chi ci segue da un po', sa che siamo totalmente d'accordo con questo approccio. L'insegnamento e la diffusione della nostra lingua nel mondo sono un tassello importante nella costruzione di quel potere dolce che può diventare anche volano di influenza internazionale e di crescita economica per il Paese. L'averlo dichiarato nel discorso programmatico rivolto ai due rami del Parlamento italiano è un ottimo segno.

Ciò che invece ci dispiace è che manchi completamente la consapevolezza che oggi occorre una promozione dell'italiano anche in Italia. Soprattutto in Italia.

La presidente Meloni e i membri della sua maggioranza dovrebbero infatti chiedersi come, nel medio e lungo periodo, potremo promuovere all'estero una lingua che in Italia non potrà più essere usata nelle università, che non potrà essere usata in lavori di ricerca scientifica pena la non assegnazione dei fondi, che in Italia non viene usata neanche per chiamare la propria Squadra olimpica, la compagnia aerea di bandiera, i servizi delle Poste nazionali, che nei posti di lavoro sarà scomparsa da bandi di gara e contratti per essere usata solo nel linguaggio orale (infarcita di anglicismi).



Anglicismi che non sono mancati nel discorso di Giorgia Meloni. Non tantissimi, ma in larghissima parte evitabili facilmente. Accanto all'uso – va detto – delle locuzioni “tassa piatta” (mai flat tax), “energia/transizione verde” (mai green) e di una perifrasi per indicare i giovani che si autoescludono dal circuito formativo e lavorativo (invece di usare il termine Neet), sono spuntati know-how, cybersecurity, welfare, fringe benefits, e nella conclusione finale, per sottolineare di essere sempre partita sfavorita, svantaggiata dalla propria condizione sociale, Meloni si definisce una *underdog*.

Sia chiaro, ognuno parla come vuole, ci mancherebbe altro. Ma chi ricopre certi ruoli ha maggiori responsabilità, anche dal punto di vista linguistico. Infatti “underdog” è la parola che oggi, il giorno dopo, più ricorre sui giornali italiani e sulle TV:

Le scuse per il «tu» e il duello sulle donne Meloni alla Camera, la premier «*underdog*»



Meloni “*underdog*”, come l'Italia: nel discorso principi forti e due debolezze

L'EDITORIALE
L'*underdog* del sovranismo
di Maurizio Molinari

LE PAROLE
Da Scruton a Wojtyla, il nuovo manifesto conservatore di Meloni “*underdog*”
di Concetto Vecchio

Politica 3 ore fa
“*Underdog*” d'Italia unitevi

IL RITRATTO
Giorgia *underdog*
ANALISA CUZZOCREA

Meloni determinata come un nano di Tolkien

Il premier incassa la fiducia alla Camera. Ecco l'*underdog* sottovalutata da Salvini e dal Cav. che li sta mettendo nel sacco

Immagine di Peter Doubt per Campagna per salvare l'italiano

Se guardiamo ad altri anglicismi entrati nel recente passato attraverso la stampa (lockdown, cashback, ecc...), possiamo pronosticare che anche *underdog* possa attecchire e uccidere i corrispettivi italiani come favorito e svantaggiato, in contesti sempre maggiori. Speriamo che in questo caso la nuova presidente del Consiglio “sovverta i pronostici”, come dice di voler continuare a fare.

Un altro brutto segnale di questo Governo in materia linguistica è la scelta di dare a uno dei ministeri un nuovo nome, mezzo inglese. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

L'espressione *Made in Italy*, purtroppo, è ormai diffusa e consolidata, nonostante rappresenti l'ossimoro di celebrare la propria eccellenza e la propria unicità ricorrendo a una lingua altra, diffusa globalmente, omologante. Il punto dunque non è sostituire questa espressione in generale, ma valutare attentamente l'opportunità di usarla dentro il nome ufficiale di un dicastero, riproponendo ciò che avvenne anni fa con il ministero del Welfare. Possiamo decidere di non sostituire sempre *welfare* con benessere (in spagnolo, ad esempio, è *bienestar*), però possiamo usare il nome italiano “Ministero del lavoro e delle politiche sociali”. E allora potremmo avere quello delle Imprese e delle Eccellenze italiane, o dei Prodotti italiani, o del Marchio Italia (nome usato da Meloni). Invitiamo tutti a farsi sentire in questo senso.

Questo governo mette l'identità, l'orgoglio nazionale e la valorizzazione della propria cultura al centro del proprio programma, senza dubbio. Perlomeno nelle dichiarazioni d'intenti. Speriamo allora che questo terreno sia più fertile che in passato, per cercare di far capire a chi ha assunto responsabilità di governo, che la lingua italiana è parte del nostro patrimonio e che per poterla valorizzare la si deve anzitutto far restare viva, vivace, attuale, in grado di esprimere qualunque campo del sapere, a partire dall'interno dei confini nazionali prima ancora che al di fuori. Una lingua è tale perché qualcuno le ha fatto “fare carriera”. Deve tornare il tempo in cui l'Italia fa avanzare la propria lingua, invece di svilirla e limitarla.

(Fonte: [https://italofonia.info/alle-camere-meloni-con-qualche-anglicismo-di-troppo-parla-di-promuovere-litaliano-allestero/](https://italofonia.info/alle-camere-meloni-con-qualche-anglicismo-di-troppo-parla-di-promuovere-litaliano-allester/), consultato il 3/12/2022.)



M 2 4 2 1 1 1 1 2 0 9

Parte prima

Leggi attentamente il testo *Chiedere aiuto fa bene non solo a chi lo riceve e risolvi gli esercizi che ti vengono proposti.*

1. Quando siamo titubanti nel chiedere aiuto agli altri, quali aspetti che riguardano chi dà una mano al prossimo sottovalutiamo?

Le risposte attese sono almeno due.

(2 punti)

2. Per quali motivi facciamo fatica a chiedere aiuto agli altri?

(1 punto)

3. Indica se le seguenti affermazioni relative all'articolo sono **vere** o **false**.

Spesso chi presta aiuto al prossimo non ha secondi fini.	V	F
Non sono emerse differenze culturali nella richiesta e nella disponibilità a dare aiuto.	V	F
Le persone sottovalutano la disponibilità altrui.	V	F
Le persone faticano a chiedere aiuto per troppa autostima.	V	F
I più propensi ad aiutare sono gli over 40.	V	F
Il più delle volte chi chiede aiuto ha paura di recare disturbo al prossimo.	V	F
L'aiuto dato agli altri comporta dei benefici psico-fisici.	V	F
In generale, le persone sono felici di rendere migliore la vita altrui.	V	F

(3 punti)



4. Perché il termine “aiutanti” (I colonna) è messo tra virgolette?

(1 punto)

5. Secondo gli esperti, quali sono le strategie da adottare per sentirsi meno a disagio nel chiedere aiuto agli altri?

Cerchia le lettere corrispondenti alle affermazioni corrette. Le risposte attese sono due.

- A Non abusare della disponibilità altrui.
- B Fare un regalo a chi ci ha aiutati.
- C Chiedere aiuto preferibilmente a parenti e amici fidati.
- D Non far sentire in obbligo la persona a cui chiediamo aiuto.
- E Ringraziare chi ci ha aiutati.
- F Chiedere aiuto tramite una telefonata o un'e-mail.

(2 punti)

6. Scrivi il significato dell'espressione **comportamenti prosociali** e scrivi anche almeno tre esempi di tali comportamenti tratti dalla quotidianità (puoi fare riferimento alla tua esperienza personale).

(2 punti)

7. Individua la figura retorica presente nella seguente frase: [...] *Può essere utile per esempio dare alle persone una “via d’uscita” in anticipo* [...]

Cerchia la risposta corretta.

- A Personificazione.
- B Metafora.
- C Metonimia.
- D Similitudine.

(1 punto)



8. Che cosa significa l'espressione **non è così gravoso** (fine III colonna)?

(1 punto)

9. Qual è il termine più adatto a spiegare l'espressione **fare la differenza** presente nella frase [...] *E, invece, ci sentiamo bene a fare la differenza nella vita degli altri* [...]. (inizio II colonna)

Cerchia la risposta corretta.

- A Vivere in modo anticonformistico.
- B Compiere delle azioni che arricchiscono la vita degli altri.
- C Aiutare il prossimo a superare delle difficoltà.
- D Distinguersi facendo qualcosa per gli altri.

(1 punto)

10. Cerchia le risposte corrette relative al significato dei termini in grassetto.

10.1. Nell'espressione: *è una frase che facciamo fatica a pronunciare per pudore* (I colonna), il termine **pudore** significa

- A paura.
- B ignoranza.
- C odio.
- D riserbo.

(1)

10.2. Nell'espressione: *Questo può anche essere utile per placare la sensazione* (fine III colonna), il termine **placare** può essere sostituito con

- A capire.
- B calmare.
- C individuare.
- D aumentare.

(1)

10.3. Nell'espressione: *comportamenti positivi e altruistici senza secondi fini* (II colonna), il termine **senza secondi fini** può essere sostituito con

- A amorosi.
- B disinteressati.
- C semplici.
- D calcolati.

(1)
(3 punti)



11. Scrivi un sinonimo dell'espressione **che si erano prestati** presente nella frase [...] *Avevano fatto delle ipotesi su come si sarebbero sentiti coloro che si erano prestati.* (fine I colonna)

(1 punto)

12. Nell'articolo le virgole sono adoperate con varie funzioni. Per ciascuna delle seguenti frasi indica con una crocetta la funzione svolta.

	Aprire e chiudere un inciso	Separare frasi	Separare gli elementi di un elenco
A luglio era stata pubblicata una ricerca secondo cui contattare casualmente un amico, anche solo con un breve messaggio, ha un impatto maggiore di quello che pensiamo.			
I primi sottovalutano la disponibilità degli amici, ma anche degli estranei a fornire assistenza, nonché la sensazione di benessere che gli "aiutanti" provano dopo la "buona azione".			
Poi non bisogna dimenticarsi di esprimere la propria gratitudine con un messaggio, un ringraziamento di persona o un'email.			
Uno studio di agosto guidato da Nicholas Epley, docente di Scienze comportamentali presso l'Università di Chicago, ha rilevato che tendiamo a sottovalutare il potere di impegnarci in semplici gesti di gentilezza.			

(4 punti)

13. Nella frase *Eppure sottovalutiamo molto la disponibilità e la capacità degli altri di dare una mano, la disponibilità è un complemento*

Cerchia la risposta corretta.

- A di termine.
- B oggetto.
- C d'agente.
- D di modo.

(1 punto)



14. Nell'espressione *contattare casualmente un amico*, il termine **casualmente** è

Cerchia la risposta corretta.

- A un aggettivo.
- B un sostantivo.
- C un avverbio.
- D una preposizione.

(1 punto)

Parte seconda

Leggi attentamente il testo *Alle camere Meloni (con qualche anglicismo di troppo) parla di promuovere l'italiano all'estero e risolve gli esercizi che ti vengono proposti.*

15. Qual è l'argomento centrale dell'articolo?

Cerchia la risposta corretta.

- A La responsabilità di un governo di promuovere l'italiano all'estero.
- B La necessità di nominare una commissione nazionale per la tutela della lingua italiana.
- C La necessità di arricchire la lingua italiana con l'introduzione di anglicismi.
- D La necessità di promuovere e valorizzare l'italiano in Italia prima che all'estero.

(1 punto)

16. Quanti sono gli italiani all'estero secondo le ultime stime?

(1 punto)

17. Qual è il punto centrale del programma elettorale di Giorgia Meloni in materia di lingua italiana?

(1 punto)



18. Contrassegna le idee riconducibili all'autore dell'articolo.

Cerchia le lettere corrispondenti alle risposte corrette. Le risposte attese sono quattro.

- A Nel suo discorso alle camere la Meloni avrebbe potuto evitare gli anglicismi usati.
- B Promuovere l'italiano all'estero è più importante che valorizzarlo in patria.
- C Importante segnale di internazionalità e di apertura di uno stato è l'uso di molti forestierismi.
- D Il giornalista ha fiducia nell'intento del governo di valorizzare la cultura italiana.
- E Meglio sarebbe usare il nome Ministero delle Imprese e delle Eccellenze italiane in luogo del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.
- F Il fatto che la compagnia aerea italiana ha un nome straniero è un segno di internazionalità.
- G L'autore dell'articolo teme che l'uso dell'italiano in Italia si vada ridimensionando.

(2 punti)

19. Spiega perché nella dicitura **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** è presente un'incoerenza?

(2 punti)

20. Commenta la seguente riflessione: *Una lingua è tale perché qualcuno le ha fatto "fare carriera"* (penultima riga).

(1 punto)

21. Con quale espressione italiana si può sostituire *welfare*?

(1 punto)



22. Quale timore legato alle affermazioni del governo in materia linguistica viene espresso dal giornalista in questo articolo?

(1 punto)

23. Perché l'autore dell'articolo spera che la Meloni *sovverta i pronostici, come dice di voler continuare a fare*?

(1 punto)

24. Che cosa intende Giorgia Meloni definendosi una *underdog* (inizio seconda facciata)?

(1 punto)

25. Cerchia le risposte corrette relative al significato dei termini evidenziati.

25.1. Nell'espressione: Nel suo discorso alle camere Giorgia Meloni ha parlato esplicitamente di lingua italiana (prima riga), **esplicitamente** significa?

- A velatamente.
- B chiaramente.
- C giustamente.
- D erroneamente.

(1)



25.2. Nell'espressione: *L'insegnamento e la diffusione della nostra lingua nel mondo... può diventare anche volano di influenza internazionale e di crescita economica* (prima facciata, terzo capoverso), il termine **volano** significa

- A supporto.
- B inganno.
- C specificità.
- D termine.

(1)

25.3. Nell'espressione: *Ciò che invece ci dispiace è che manchi completamente la consapevolezza che oggi occorre una promozione dell'italiano* (prima facciata, quarto capoverso), **consapevolezza** si può sostituire con

- A desiderio.
- B prontezza.
- C disinformazione.
- D coscienza.

(1)

25.4. Nell'espressione: *Deve tornare il tempo in cui l'Italia fa avanzare la propria lingua, invece di svilirla e limitarla*, **svilirla** significa

- A snobbarla.
- B criticarla.
- C impoverirla.
- D dimenticarla.

(1)

(4 punti)

26. Spiega che cosa significa l'espressione metaforica **terreno fertile** nella frase [...] *Speriamo allora che questo terreno sia più fertile che in passato* [...] (ultimo capoverso).

Terreno fertile significa

(1 punto)

27. Nell'ultimo capoverso il giornalista usa tre aggettivi per delineare una lingua italiana che va valorizzata. Individuali e ricopiali.

(1 punto)



28. Indica con una crocetta quali delle seguenti affermazioni relative alla parola **lockdown** sono corrette e quali errate.

lockdown

s.m.inv.

Isolamento, chiusura, blocco d'emergenza; usato anche come agg., separato e isolato dall'esterno al fine di essere protetto.

Dall'ingl. lockdown ('blocco, isolamento').

(Treccani-neologismi 2020)

È un prestito non integrato.	V	F
Non fa ancora parte del dizionario della lingua italiana.	V	F
È un nome maschile.	V	F
Può anche essere usato come avverbio.	V	F
Per formare il plurale si aggiunge la -s finale.	V	F

(5 punti)

29. Indica il modo, il tempo e l'uso (spiega come mai è stato usato questo tempo) del verbo evidenziato nella seguente espressione.

Ciò che invece ci dispiace è che **manchi** completamente la consapevolezza.

	modo	tempo	uso
manchi	_____	_____	_____

(3 punti)

30. Una lingua che cambia. Secondo te, siamo di fronte a un'emergenza linguistica? È giusto usare gli anglicismi nella propria lingua? Si tratta di un arricchimento o di un impoverimento? Argomenta la tua posizione anche alla luce della tua esperienza personale.

[illegible]

Contenuto ed efficacia comunicativa	3
Correttezza morfosintattica	3
Lessico	2
Ortografia	2



Pagina bianca



Pagina bianca